

ACCESSO ALL'ACQUA _ TARIFFA SOCIALE - AGGIORNATA AL 15/6/2020 -

A livello nazionale, alle utenze domestiche residenti che versano in documentato stato di disagio economico sociale è garantito l'accesso gratuito ad un quantitativo minimo pro-capite tramite un bonus idrico. Il quantitativo minimo vitale è stato fissato in 50 litri/abitante/giorno, 10 litri in più rispetto al limite indicato dall'OMS di 40 litri/abitante/giorno di acqua necessaria al soddisfacimento dei bisogni fondamentali e a tutela della dignità della persona.

Sin dal 2016 l'Italia ha avviato una politica nazionale finalizzata a garantire in maniera omogenea a livello nazionale l'accesso all'acqua a tutti i cittadini senza discriminazione, con particolare riguardo al sostegno delle utenze deboli. In particolare, con DPCM del 13 Ottobre 2016 (su proposta del MATTM, di concerto con il MISE e il MEF) in attuazione al disposto dell'art. 60 della L. 221/2015 (c.d. collegato ambientale) è stata disciplinata la tariffa sociale e, in attuazione al disposto dell'art. 61 della L. 221/2015, con DPCM 29 agosto 2016 (su proposta del MATTM, di concerto con il MISE e il MEF) sono state emanate disposizioni sul contenimento della morosità. Grazie a tali provvedimenti, l'Italia si colloca tra le esperienze più strutturate per assicurare in concreto l'esercizio del diritto di accesso all'acqua, contemperandolo con il rispetto dei principi comunitari.

Il decreto sulla tariffa sociale definisce i criteri per consentire l'accesso a un quantitativo minimo di acqua a tutela della dignità della persona, senza trascurare la tutela della risorsa idrica. Lo scopo finale è quello di sostenere le utenze domestiche residenti disagiate attraverso strumenti tariffari idonei che diano accessibilità al quantitativo minimo di acqua fissato in 50 litri abitante giorno e, al contempo, siano in grado di garantire il rispetto del principio del "chi inquina paga" e del principio della copertura dei costi sanciti dall'art. 9 della Direttiva 2000/60/CE. La soluzione assicura infatti il rispetto della sostenibilità sociale con quella economica e ambientale.

Il decreto, attraverso l'introduzione di un bonus idrico, garantisce l'accesso gratuito al quantitativo minimo vitale alle sole utenze domestiche in documentato stato di disagio economico sociale (misurabile attraverso l'indicatore ISEE, la cui soglia è stata definita da ARERA in coerenza con gli altri settori dalla stessa regolati), mentre assicura a tutte le altre utenze domestiche residenti l'accesso a tale quantitativo minimo attraverso l'applicazione di tariffe agevolate. La disciplina adottata affronta il problema dell'affordability a livello nazionale, evitando il proliferare di approcci e interventi tra loro non coordinati, pur meritevoli, messi in campo in questi anni a livello locale, in modo da assicurare una disciplina univoca e solidaristica complessiva e non lasciata alle diverse sensibilità, scongiura disparità di trattamento tra territori, consente di monitorarne a livello nazionale l'impatto e rappresenta una soluzione concreta alle esigenze delle utenze più deboli. L'onere del costo dell'erogazione d'acqua gratuita alle utenze disagiate e a tariffe agevolate è coperto attraverso meccanismi endotariffari. Ovvero, attraverso un meccanismo solidaristico implicito nella progressività tariffaria i cui costi del bonus idrico vanno a gravare sui consumi eccedenti determinati scaglioni.

ARERA, nell'ambito delle competenze ad essa spettanti, ha provveduto con delibera 21 dicembre 2017, 897/2017/R/IDR ([Link https://www.arera.it/it/docs/17/897-17.htm](https://www.arera.it/it/docs/17/897-17.htm)) a disciplinare i criteri applicativi delle disposizioni di cui al DPCM del 2016 sulla tariffa sociale ([Link: https://www.arera.it/it/consumatori/idr/bonusidr.htm](https://www.arera.it/it/consumatori/idr/bonusidr.htm)).

A far data dal 1° gennaio 2020, ai sensi dell'art. 57 – bis del Decreto-Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili" convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, è stato disposto l'estensione del bonus acqua anche

ai costi relativi a fognatura e depurazione e, dal 2021, è previsto il riconoscimento automatico dei bonus applicati direttamente in bolletta alle famiglie che ne hanno diritto senza necessità di doverlo richiedere, come avvenuto finora. Il bonus idrico è stato esteso anche ai beneficiari del reddito e pensione di cittadinanza, quantificandolo anche con riferimento a fognatura e depurazione (delibera ARERA 3/2020/R/IDR). (Link: <https://www.arera.it/it/docs/20/003-20.htm>) Peraltro, a supporto della garanzia di accesso universale all'acqua, si evidenzia che il quantitativo minimo vitale di 50 litri abitante giorno è garantito anche in caso di morosità per gli utenti finali non disalimentabili (delibera ARERA del 16 luglio 2019 n.311/2019/R/IDR (Link: <https://www.arera.it/it/docs/19/311-19.htm>) come previsto dal DPCM 29 agosto 2016). Gli utenti finali non disalimentabili sono quelli appartenenti ad una delle seguenti categorie:

- gli utenti domestici residenti in documentato stato di disagio economico sociale che, in quanto tali, sono ammessi a beneficiare del regime di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura idrica, intendendo in tal modo assicurare, anche in caso di morosità, la fornitura della quantità essenziale di acqua alle utenze titolari del bonus sociale idrico;
- le utenze ad “Uso pubblico non disalimentabile”, ossia: ospedali e strutture ospedaliere; case di cura e di assistenza; presidi operativi di emergenza relativi a strutture militari e di vigilanza; carceri; istituti scolastici di ogni ordine e grado; eventuali ulteriori utenze pubbliche che, comunque, svolgano un servizio necessario per garantire l'incolumità sanitaria e la sicurezza fisica delle persone, ovvero tali per cui una eventuale sospensione dell'erogazione possa comportare problemi di ordine pubblico e sicurezza.

ARERA ha avviato il procedimento volto all'automatismo del bonus (delibera 14/2020/R/COM) (Link: <https://www.arera.it/it/docs/20/014-20.htm>) che dovrà entrare in vigore nel 2021. Questo garantirà l'accesso al bonus idrico a tutti i soggetti aventi diritto, semplificando la procedura.